

IL VILLAGGIO

IL ROCK STA TUTTO IN UN GRIDO: PAPÀ!!

“Il rock sta tutto in un grido: papà! È un urlo imbarazzante. È il voler dimostrare ai propri padri che i figli valgono, che sono degni di attenzione”. Questa affermazione di **Bruce Springsteen** può apparire strana, inusuale. Eppure anche nella musica rock, che abitualmente esprime un desiderio di rivalsa, una frattura con la generazione precedente, il dolore per l'assenza, l'inadeguatezza o l'incomprensione del padre è all'origine di bellissimi brani.

Ciò è legato al fatto che **il rapporto con il proprio padre è fondante per la personalità, è ciò che permette di diventare veramente adulti**. Lo abbiamo visto nei testi dei ragazzi che hanno partecipato al concorso letterario *Finding Father* e nei brani di letteratura proposti dalla mostra “Nessuno genera se non è generato”. Ed ancora nelle parole del professor Nembrini, che ci ha testimoniato come la sua capacità di educare non sia altro che il riflesso di quanto vissuto nella propria famiglia.

O in quelle di don Jonah Lynch che, accanto al suo, ha avuto bisogno dell'aiuto di nuovi padri per ‘superare le cascate come i salmoni nel fiume Hudson’ e trovare la propria strada.

Ci è sembrato interessante quindi andare a vedere come questo grido è stato interpretato da diversi autori. Per fare questo abbiamo dovuto interessarci alle storie dei protagonisti, perchè il rock non si capisce se ci si limita ai suoni o alle parole. È necessario immergersi nelle vicende concrete, per scoprire l'origine ed il motivo per cui ciascun brano è stato scritto.

Venerdì 21 giugno, nell'auditorium del Bezarzi, ascolteremo le storie e le canzoni (alcune suonate dal vivo) di Bruce Springsteen ed altri importanti protagonisti del rock.

Avremo così la possibilità di scoprire come il grido del rock sia quello di ciascuno di noi: il desiderio di essere accolti e guardati da un padre.

Cristina Bassi

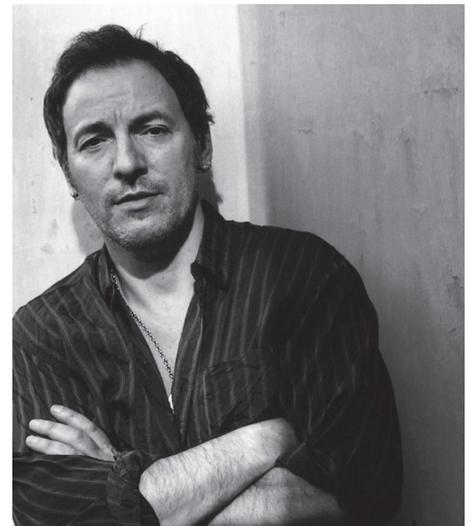
**Then the light begins to shine and I hear those ancient lullabys and as I watch this seedling grow, feel my heart start to overflow.
Where do I find the words to say?
How do I teach him?
What do we play?
Bit by bit, I've realized that's when I need him, that's when I need my father's eyes.**

Poi la luce comincia a splendere e sento quelle ninnananne antiche e mentre vedo questa piantina crescere, sento il mio cuore straripare.

Dove troverò le parole da dire? Come glielo insegno? A cosa giocheremo?

Poco a poco, ho realizzato che è lì che ho bisogno di lui, è lì che ho bisogno degli occhi di mio padre

My father's eyes di Eric Clapton (1998)



Come trovarci

Il Villaggio: **Via Stuparich 7/A Udine**, Tel/Fax Segreteria: **0432/232961**, mar - ven **8.30-12.30**, ven **17.00 - 18.30**, Tel. sede: **0432/530057**

Il Villaggio **ON-LINE**

Per tenerti aggiornato sulle nostre attività iscriviti a: **informa@ilvillaggio.org**, oppure spedisci una mail di richiesta a: **info@ilvillaggio.org**
http://www.ilvillaggio.org/

ALL I CAN THINK OF
IS BEING FIVE YEARS OLD
FOLLOWING BEHIND
YOU AT THE BEACH
TRACING YOUR
FOOTPRINTS IN THE SAND
TRYING TO WALK LIKE A MAN

TUTTO CIÒ A CUI
RIESCO A PENSARE
È QUANDO A CINQUE ANNI
TI SEGUIVO SULLA SPIAGGIA
CALPESTANDO LE TUE IMPRONTE
SULLA SABBIA CERCANDO
DI CAMMINARE COME UN UOMO

*BRUCE SPRINGSTEEN
Walk like a man, 1987*

TRYING TO WALK LIKE A MAN *PADRI E FIGLI NEL ROCK*

UDINE, AUDITORIUM ISTITUTO "BEARZI"
VENERDÌ 21 GIUGNO 2013 - ORE 21.00



Friuli Venezia Giulia

Centro Culturale
E. Piccinini

Istituto Salesiano
BEARZI

Col contributo di



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

